

mondo visione

Il futuro dei quiz

Non c'è pace per i teleguiz e non sembra vi sia speranza di cambiamenti nemmeno per il futuro, se non sarà la stessa Rai a mutare struttura e dimensioni. La conferma viene dal re del teleguiz-Rai: Mike Bongiorno che ha, com'è noto, la sfacciata fortuna di veder andare il suo «Rischiatutto» esattamente come copione vorrebbe (i supercampioni e le vicine record spuntano sempre, ogni anno, esattamente al punto giusto per risollevare l'indice di ascolto; coincidenza davvero impressionante). Bene, Bongiorno ha già in serbo — quando «Rischiatutto» com'è inevitabile, sarà troppo invecchiato — ben tre teleguiz, uno del quale intende addirittura riservarlo per quando «ci sarà la tv a colori». La prima trasmissione è, per usare la sua espressione, «un teleguiz nozionistico-culturale di tipo classico»; soltanto la «formula», naturalmente, sarà «nuova». La seconda dovrebbe «coinvolgere i giornali»; meccanismo utile per ottenere così ulteriore e più intensa pubblicità, mettendo insieme le potenze congiunte della stampa e della televisione. La terza, che sembra il vero asso nella manica, si annuncia come un quiz «democratico»: al quale infatti dovrebbero partecipare sia il pubblico in sala che i telespettatori. Per l'occasione si pensa addirittura ad un miscuglio fra varietà e quiz!

Dall'Italia

Anche Douglas Fairbanks — Continuiamo il recupero televisivo dei divi cinematografici, con qualche predilezione agli anni iniziali del cinema. E' infatti previsto, per l'anno prossimo, un ciclo dedicato a Douglas Fairbanks senior, con film degli anni venti.

Per un'altra Italia — Questo il titolo di un programma in due puntate — realizzato da Carlo Napoli e Domenico Bernabei — dedicato al venticinquesimo anniversario della Costituzione (che è stata promulgata il 1° gennaio del 1948). Il documentario si basa su materiale di repertorio, interviste e due brevi parti sceneggiate.

Negli anni Trenta — Sullo sfondo degli anni Trenta opererà il nuovo commissario televisivo, protagonista di una serie di gialli in fase di realizzazione. Si tratta del personaggio creato (appunto negli anni Trenta) dallo scrittore De Angelis. L'interprete sarà Paolo Stoppa. Sono previsti tre episodi di due puntate ognuno.

Problemi familiari! — I programmi della fascia meridiana torneranno ad occuparsi di problemi familiari da gennaio, con il programma «Ore 13» che avrà cadenza trisettimanale (lunedì, mercoledì e venerdì). La trasmissione è curata da Bruno Modugno. Gli sceneggiatori Galo Fratini e Riccardo Napolitano.

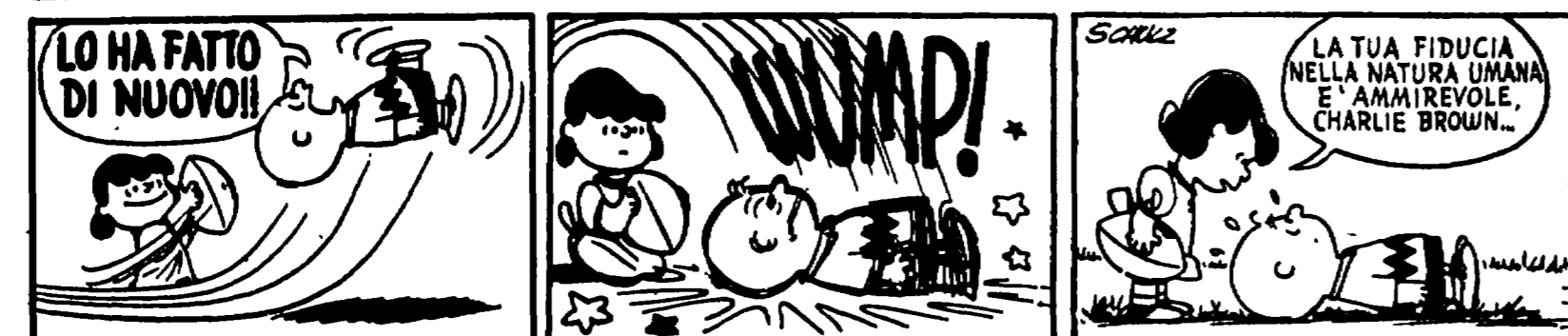
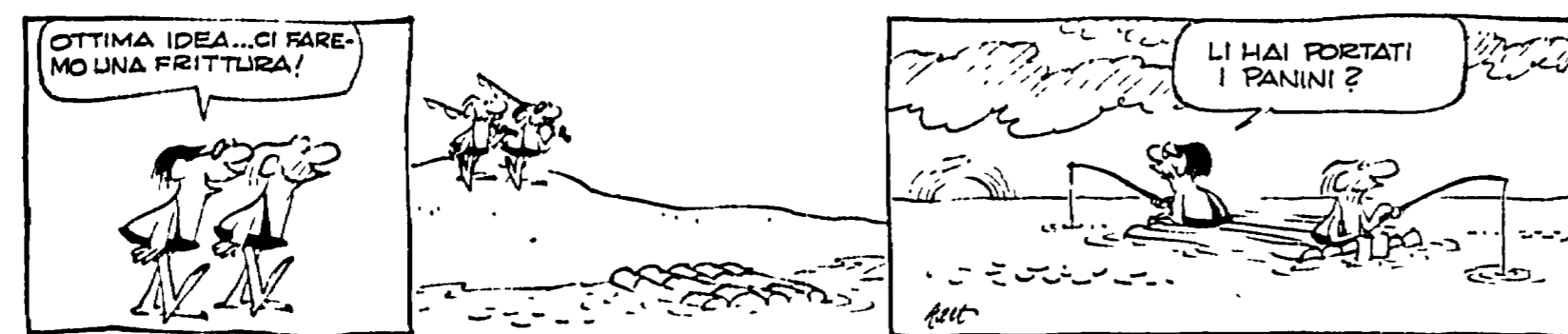
A fine gennaio — «Eleonora», l'originale televisivo scritto da Federico Fellini, sceneggiato da Tullio Pinelli e interpretato da Giulietta Masina, entrerà in lavorazione a fine gennaio '73. La regia sarà di Silverio Blasi.

Dall'estero

Satellite israeliano — Con un notevole contributo della Rai, Israele ha installato la prima stazione a terra per comunicazioni via satellite. L'impianto — che è costato circa 5 miliardi e mezzo — dovrebbe servire anche alla ricezione di un programma quotidiano di informazioni attraverso l'Eurovisione.



Douglas Fairbanks sr.



filatelia

Il 6 dicembre sarà emessa la serie «Natale» — Ad integrazione di ciò che è stato pubblicato nella rubrica della settimana scorsa, precisiamo che la serie natalizia italiana sarà emessa il 6 dicembre. La serie consta di tre francobolli riproducenti stampe di un presepe artistico napoletano del tardo Settecento. I francobolli da 20 e da 150 lire raffigurano ciascuno un angelo, quello da 25 lire raffigura Gesù in una culla dorata. La stampa è stata eseguita in rotocalco a quattro colori su carta fluorescente non filigranata. La tiratura non è stata resa nota, trattandosi di un'emissione ordinaria.

Nella riunione del 14 novembre il Consiglio dei Ministri ha approvato un ulteriore gruppo di emissioni commemorative per il 1972 (siamo al terzo programma supplementivo). Saranno pertanto emessi i seguenti francobolli: commemorativi di Leon Battista Alberti nel 5. centenario della morte; commemorativi di don Lorenzo Perosi; commemorativi di don Luigi Orione; francobolli speciali dedicati alla salvaguardia del patrimonio artistico e storico di Venezia. La data di queste emissioni non è ancora stata resa nota.

Vendita su offerte Sorani — La seconda e la terza parte della vendita su offerte dello studio filatelico Sorani (Via Dogana, 3 - 20123 Milano) comprendono rispettivamente francobolli degli Antichi Stati Italiani, Italia, posta per «via di mare», fran-

cobolli d'Europa e Oltremare, letteratura filatelica e storia postale italiana ed estera, per un complesso di circa duemila lotti. La varietà del materiale offerto è molto notevole. Oltre ai lotti di francobolli e lettere degli Antichi Stati Italiani e d'Italia, sono da segnalare i francobolli della prima emissione belga, i primi francobolli inglesi (da notare molte belle lettere) e la sezione dedicata ai francobolli svizzeri. Ben rappresentati anche i francobolli degli Stati Uniti. Circa



quaranta lotti di letteratura filatelica completano il catalogo della seconda parte di questa vendita su offerte Molto vario e interessante il materiale offerto nel catalogo della terza parte della vendita, dedicata alla storia postale. Particolarmente nutrite le parti riguardanti la posta militare italiana e le lettere spedite per via di mare; inconsuetamente ampia la documentazione dei servizi postali nelle isole dell'Egeo. Le prenotazioni debbono giungere entro il 16 dicembre; le prenotazioni giunte dopo tale data saranno tenute presenti nel caso qualche lotto risultasse ancora disponibile.

Manifestazioni — Un tempestivo comunicato della Federazione fra le società filateliche italiane ha reso noto che, in conseguenza dello spostamento della «Giornata del francobollo», l'esposizione organizzata per celebrare l'80. anniversario dell'Unione Filatelica Lombarda si terrà nel salone dell'Associazione Filatelica Ambrosiana (Via Gaetano Negri, 10 - Milano) nei giorni 8, 9 e 10 dicembre. L'esposizione avrà un livello molto elevato, poiché vi saranno presentate quasi tutte le più note collezioni filateliche italiane, e merita pertanto una visita.

Mentre scriviamo, non abbiamo notizie attendibili sulle manifestazioni fissate per la prima domenica di dicembre e che dovrebbero essere rimandate a domenica 10 dicembre a causa dello spostamento della Giornata del francobollo.

Giorgio Biamino

settimana radio tv

l'Unità

sabato 2 - venerdì 8 dicembre



Il regista Leandro Castellani con uno degli interpreti, Antonio Salines.



Il due protagonisti del film di Ponzi: Nino Castelnuovo e Paola Gassman.

Un film televisivo di Leandro Castellani

Storie in una stanza: nuova serie tv

L'assassinio di don Minzoni

Sotto il titolo «Delitto di regime» vengono narrati gli anni che vanno dal 1923 al 1925 - Il processo burla agli squadristi

Tre anni di storia italiana collocati intorno alla nascita della dittatura fascista, fra il 1923 ed il 1925. Questo è il nuovo impegno narrativo della Rai-TV che da qualche tempo fa vista formale di essersi accorta della necessità di rimediare pubblicamente sulla storia del nostro paese, anche se con risultati spesso negativi o fortemente dubbi (come è il caso in atto di *Nascita di una dittatura*, di Zavoli).

L'occasione del nuovo programma è offerta dalla rievocazione di uno degli episodi più gravi e tipici del nascente fascismo: l'uccisione di don Minzoni, avvenuta il 23 agosto del 1923. V'è insieme, infatti, modo per esprimere in termini narrativamente efficaci cosa fu lo squadristo fascista, e di illustrare i modi con cui il regime pose rapidamente fine ad ogni ultima illusione.

Il caso don Minzoni verrà infatti rievocato in un film televisivo (che avrà la lunghezza tradizionale cinematografica di cento minuti circa) che dovrebbe essere presentato verso la fine dell'anno con il titolo *Delitto di regime*.

Il film — che è ormai in fase di montaggio — è firmato da Leandro Castellani e il regista ha già spiegato che l'opera vuole andare oltre la narrazione di un singolo episodio. L'assassinio di don Minzoni, infatti, provocò una serie di reazioni a catena e fu l'occasione con la quale il fascismo — per uscire dalla stretta di uno scandalo crescente — diede l'ultimo colpo alle libertà democratiche, giungendo infine alla assoluzione degli assassini.

La vicenda — nella storia e nel film di Castellani — prende avvio con un altro assassinio compiuto dagli squadristi nel Ferrarese: l'uccisione del capo-lega Natale Gaiba. Don Minzoni, arciprete di Argenta, protestò contro questo omicidio delitto con energia, sollevando le ire dei fascisti ormai abituati ad agire nell'impunità più assoluta. L'arciprete, divenuto troppo scomodo, fu ucciso a sua volta. Lo scandalo sembrò incontentibile e i fascisti rimediarono un colpo di comodo, rilasciandolo qualche mese dopo. Ma non era finita.

Un anno dopo, un processo contro due giornalisti — che avevano mosso accuse al federale di Ferrara — portò alla luce un memoriale che rivela tutti i retroscena del crimine e della copertura legale tentata dal fascismo. Si riaprì, così, il processo per l'assassinio di don Minzoni: ma sarà un processo burla che si svolgerà attraverso eliminazione di prove e testimoni, sostituzione di giudici, intimidazioni degli avvocati. La conclusione inevitabile era l'assoluzione.

Su questa sentenza chiude il film di Castellani e non v'è dubbio che, almeno nella fase delle intenzioni, la scelta di questa rievocazione si presenta come un dato positivo. L'impegno con cui s'è lavorato al film sembra anche confermato dal buon cast degli attori, che sono quasi al meglio di quel che può offrire la nostra televisione: Raul Grassilli nel ruolo di don Minzoni, Giulio Brogi (Italo Balbo), Antonio Salines, Enrico Lazareschi, Nino Fuscaigni e Ivano Staccioli.

Lo strano caso di via dell'Angeletto è il titolo di un originale televisivo che il regista Maurizio Ponzi ha portato a termine in questi giorni, nell'ambito di una nuova serie televisiva che si intitola *Storie in una stanza*. Maurizio Ponzi, autore cinematografico fra i più sensibili delle nuove generazioni — *I visionari* ed *Equinozio* — non è alla sua prima esperienza con il video (infatti, ha già realizzato per la Tv due telefilm: *Stefano junior* e *Interno giorno*) ma ci parla del suo più recente impegno come di un vero e proprio debutto televisivo.

Lo strano caso di via dell'Angeletto — afferma il regista — si sviluppa in base ad una struttura narrativa ideata per le telecamere, e tutto si svolge nei quattro ambienti di cui è composto l'appartamento, che è poi il vero protagonista del telefilm. Si tratta — prosegue Ponzi — di un racconto di ispirazione fantascientifica (un omaggio espresso ed inepresso al grande Bradbury, n.d.r.) che mi permette di introdurre una chiave problematica senz'altro inedita per il video. *Lo strano caso di via dell'Angeletto* narra di una coppia di giovani che va a stabilirsi nell'ipotetica casa dei sogni: lui, un giovane professionista di «sicuro avvenire» si innamora fin dal primo istante della casa la quale, del resto, lo corrisponde pienamente. In questo surreale ménage a tre vedremo così l'uomo conversare con rubinetti gocciolanti ed altre emblematiche rivelazioni della singolare personalità che anima questa casa vivente.

«Da questo momento si apre una

grottesca disputa tra moglie e "amante", con le fisime caratteristiche di un conflitto piccolo-borghese. Alla fine, sarà la moglie a soccombere (anche fisicamente), ma l'uomo si tirerà indietro, rifiutandosi di considerare la casa "umana" sino in fondo, terrorizzato dall'inquietante epilogo e dalle proprie responsabilità nei confronti di esso».

«In sostanza — aggiunge Maurizio Ponzi — il nostro protagonista rivela nel finale ogni sua meschina ambiguità e ci rivela come il rapporto con la casa fosse frutto di un feticismo tipicamente piccolo-borghese, il quale, del resto, stimola e frustra nel contempo la "rivolta dell'oggetto" a cui questa umanità trasfigurata dedica un amore malato, fatto di consumo».

Dopo *Lo strano caso di via dell'Angeletto* (la sceneggiatura dell'originale televisivo è firmata dallo stesso Ponzi in collaborazione con Gianni Menon, mentre gli interpreti sono Nino Castelnuovo, Paola Gassman e Stefano Ardizzone) Ponzi ha in programma un altro telefilm che vedrà protagonista un giornalista alle prese con avvenimenti di cronaca a cui non vengono concessi i privilegi della stampa.

Intanto, per la stessa serie, *Storie in una stanza*, la Rai-TV sta mandando in cantiere *Le fotografie* e *Laibi*, altri due originali televisivi che verranno realizzati rispettivamente da Dino Partesano e Francesco Dama.

d. g.